

andarò questa sera a trovar li magnifici provedadori et farò quello me ordenerano. A la magnificencia vostra de continuo me ricomando, et pregola che la voglij tore le cose sue con più desterità sia possibile.

*Ex Urcis Novis, XV mai 1509, hora 16.*

VINCENTIUS VALERIUS, *provisor etc.*

139 *A dì 19 mazo.* La matina in colegio vene l' orator yspano, dicendo aver auto letere dil suo re, dovesse tuor licentia e ritornar in Spagna, con quelle parole acomodate li parse; et che 'l pregava la Signoria li desse una galia fino im Puja, dove dismonteria, anderia a Napoli dal vice re e di li in Spagna; si offeriva far ogni bon officio *etc.* El principe li usò bone parole, dolendosi di questa partita, e di la fortuna di questo stado *etc.*; e galie non era in hordine, ma nave e altri navilij, qual el volesse, se li daria. E cussì tolse licentia, partirà il dì sequente. *Item*, in questi zorni pasati, za 12 dì, el vene in colegio, dicendo aver letere dil suo re, come la raina havia fato uno figlio maschio, ch'è stà gran jubilo a la majestà catholicha.

Vene *etiam* l' orator di Ferrara e tolse licentia di partir, dicendo il suo signor è fiol di questa Signoria, ma lo fa per bon rispetto. Il principe li usò grate parole; e cussì poi cargò la sua fameglia e robe tutte im burchio e parti a di . . . dito.

Vene sier Alvixe Bondimier, stato provedador e castelan a Russi, el qual, pianzendo, disse esser stà tradio da li soldati, e non havia posuto far di meno. Il colegio e il principe non volse aldirlo altramente, ma li disse si intenderia la verità per li capi di X, et ordinato stesse in caxa; e cussì non andava atorno.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte letere:

*Di Bergamo, di rectori e provedador Zorzi, di 17.* Come li citadini haveano tolto una porta di San Bortolameo in si; e non haveano più ubedientia, habiano fato consiglio senza chiamarli, et tien habino mandà a capitular. Et non è venuto campo alcun atorno, *solum* uno trombata dil re, a dimandar la terra. L'horo rectori e provedador non sa che far, anderano in la rocha *etc.* *Item*, la parte gelpha mostra più contraria cha la gebelina.

*Di Brexa, di rectori, di 17.* Come brexani dicono haver bon animo e volersi difender, non voleno zente forestier, fanno provision per la terra. Il conte Alvise Avogaro è venuto di campo li; e li provedadori è stati li, hano fato bon animo *etc.* Dicono

volersi tenir per la Signoria nostra, *tamen* è da dubitar. Et questo medemo scriveno li provedadori zenerali.

*Di provedadori, di Lonà, date in campo, a Lonà, a dì 18.* Come sono levati di Reza e venuti li; et vieneno col campo a Peschiera, per doy rispetti. Hanno aviso, il campo dil re dia vegnir a Brexa, et parte vegnir per mantoana, per tuorli di mezo di nostri, et perhò verano a Peschiera. *Item*, il conte Zuan Francesco di Gambara voleva licentia di andar a Brexa, non l'anno voluta dar. El qual è insieme col capitano e domino Lucio Malvezo; et che il capitano à perso, dice non valer niente. *Item*, la terra di Brexa, e il campo, esser in remior, per una relation dil cancelier dil conte Zuan Francesco di Gambara, stato in campo dil re, che ha fato gran danno e a Brexa e al campo. Concludeno, essi provedadori 139 esser desperadi *etc.* Le zente non si vol unir per pato alcuno tutte, *adeo* nostri sono perssi.

Noto. Se intese li chariazzi dil capitano averli mandati in qua versso Peschiera, et la soa moglie fata levar di Gedi, dil suo alozamento. *Item*, per la Signoria fo mandato di qui in campo Piero di Bibiena, suo secretario, per inanimar esso capitano.

*Di Cremona, di 17.* Come intendeno li successi; et di zorno in zorno aspectano il campo *etc.*, come dirò.

*Di Roverè, di sier Antonio Zustignan, doctor, orator nostro.* Etiam si ave letere di sier Bortolo Dandolo, *podestà, in consonantia, di 17.* Dil zonzer li esso orator, giusta i mandati; ma haver mandato a Trento per aver salvo conduto dal vescovo. Et dito vescovo è partito e andato contra il re di romani, vien in qua. Ha expedito driedo Piero Pender per aver dito salvo conduto. *Item*, di li si risona farsi preparation di guerra.

*Di Ravena, di rectori e provedador.* Chome el campo, da poi auto Russi, non è parso, tien sia andato a Faenza; e si provedi.

Fu posto, per li savij, alcuni, scriver in Romagna levino le insegne dil papa, aproximandoli il campo, acciò non patissa, et le zente si lievi e vengi di qua. Parlò sier Matio di Prioli, *quondam* sier Francesco, cataver, qual, *etiam* avanti fusse messo parte alcuna, volse parlar. Or, messa questa, andò in renga e disse la soa opinion; e questo veniva per li nostri pechati di zoveni *etc.* Parlò sier Alvise da Molin, savio dil consejo, contra la parte; et parlò contra sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, per la sua opinion, che lui fo quello messe dita parte con alcuni altri. Or li savij messeno aspetar risposta